

FORESTO SPARSO



Panorama con la chiesa parrocchiale

Distribuito in una bella conca un tempo caratterizzata da vasti frutteti, Foresto è oggi un centro rinomato per la floricultura. Vi si giunge da Villongo e da Adrara (Collepiano), mentre tutt'intorno, si ammira un piacevolissimo paesaggio collinare con filari di viti e cascinali

L'altare della Madonna del Rosario



rustici, testimonianze architettoniche di una cultura contadina quasi perduta.

La **chiesa parrocchiale** di S. Marco Evangelista, edificata in stile barocco sul finire del XVII secolo, venne consacrata nel 1692. È una struttura a navata unica; all'esterno si presenta sobria ed austera, con la facciata a terminazione triangolare sormontata dalla statua del patrono. Lungo i lati dell'edificio si sviluppano due porticati costruiti nella seconda metà del XIX secolo con cinque arcate sul lato destro e quattro sul sinistro per via della torre campanaria probabilmente sopraelevata nel 1731. Entrando si resta piacevolmente sorpresi per la ricchezza e il pregio degli elementi decorativi, opera per gran parte di Andrea Fantoni e la sua bottega. La volta è impreziosita da quattro medaglie dipinte nel

1793 da Gioacchino Manzoni, nelle quali compaiono episodi della vita di S. Marco. Fra i dipinti di maggior pregio artistico si distinguono una tela con i *Santi Luigi, Apollonia e Lucia* (XVII-XVIII secolo), *l'Immacolata eretta in gloria alla presenza dei Santi Francesco d'Assisi e Antonio da Padova* (1657) e la *Madonna del Rosario* del pittore Agostino Litterini (1642-1738), firmata e datata 1675. Tutte le opere fantoniane sono di ottima fattura e ben conservate. I confessionali ornati da intagli di cartocci, da testine d'angelo e frutta (1703) sono attribuiti ad Andrea Fantoni. Nella cappella dell'Immacolata si trovano un altare marmoreo del 1684 e una preziosa ancona lignea, formata da colonne tortili che reggono un cornicione e da un'edicola centrale: l'insieme è opera di Grazioso Fantoni il Vecchio ed è databile al 1680. Segue il pulpito (1690),



Vigneti su pendici terrazzate

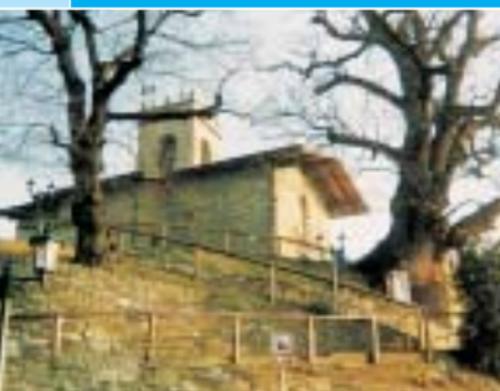
di immenso valore, appoggiato alla colonna fra la seconda e la terza cappella: eseguito dalla bottega di Andrea Fantoni, presenta una ricca iconografia in cui motivi simbolici e personaggi sacri coesistono armoniosamente. Ultimi di questa sequenza sono l'altare della Cena in marmo bianco e l'ancona con colonne, timpano e due grandi angeli. L'arco trionfale segna il passaggio al presbiterio con l'altare della Madonna del Rosario: i gradini, il paliotto e la mensa sono in marmo, mentre l'ancona – ancora del Fantoni – è in legno intagliato e dorato, affian-

La piazza con il monumento a Gennaro Sora



S. GIOVANNI DELLE FORMICHE

In vetta al vicino colle Conisio si scorge il santuario di **S. Giovanni delle Formiche**. Le nobili origini di questa piccola chiesa sono provate da antichi documenti che la ricordano funzionante insieme al vicino monastero dei Frati Serviti. Orientata secondo la tradizione cristiana, presenta una semplice facciata che prospetta sul sagrato antistante con un porta-



cata da due statue policrome a grandezza naturale che rappresentano *S. Anna* e *S. Gioacchino*. Alle pareti sono appese due tele ad olio di Bartolomeo Litterini raffiguranti *S. Marco* (1707). Gli stalli in noce intagliati con dossali a specchiature lisce furono eseguiti dal Fantoni nel 1721. Sopra la porta laterale sinistra è collocato l'organo, fabbricato nel 1712 dal bresciano Bolognino.

Qualche anno dopo la costruzione della parrocchiale, fu avviata la fabbrica della piccola chiesa di **S. Michele** arcangelo. La navata unica è scandita in tre campate e collegata al presbitero

le cinquecentesco in pietra di Sarnico, una finestrella circolare ed il tetto a due spioventi. All'interno si configura ad una sola navata a pianta rettangolare con tetto in legno; l'insieme è movimentato dalla cappella dell'Addolorata (parete sinistra) e dal presbiterio. La cappella sporge considerevolmente dal perimetro della chiesa ed è raccordata ad essa da un arco a tutto sesto. Sono presenti una *Madonna con il Bambino e i Santi Carlo e Giovanni Battista*, un *Battesimo di Gesù*, un affresco del XV secolo con il *Crocifisso*, un *S. Carlo* firmato da Francesco Zucco (1615).

rio a pianta semiesagonale; la volta a botte è decorata con affreschi che rappresentano *l'Annunciazione*, *l'Immacolata* e *l'Arcangelo Raffaele* (1980). Alle pareti sono appese interessanti testimonianze pittoriche databili al XVIII e XIX secolo. Sul lato sinistro dell'edificio è stato ricavato un ambiente che rende più ampia la chiesa. L'altare sul lato destro, consacrato alla *Visitazione di Mari* e realizzato probabilmente su disegno fantoniano, presenta un'ancona con nicchia che ospita una statua lignea della *Madonna* (XVI-XVII secolo), restaurata nel 1980.

Situata al centro della contrada Gafforelli al limite del territorio parrocchiale sorge la chiesa di **S. Maria**. Questo piccolo oratorio venne edificato in stile ba-

rocco nel 1842-1846 su progetto dell'architetto Marenzi di Tagliuno, sostituendo un edificio del 1714. La chiesa sorge a ridosso delle abitazioni, preceduta da un piccolo sagrato volto a sud. La navata a pianta rettangolare termina in un abside semicircolare che ospita l'unico altare, con un dipinto settecentesco che raffigura la *Madonna del Rosario con i Santi Domenico e Pietro*. Sulla volta vi sono tre medaglie con la *Sacra Famiglia*, *S. Antonio Abate*, la *Natività della Madonna*.

La chiesa di **S. Giuseppe** è posta su un piccolo ripiano sopra la strada per Villongo, alla quale è collegata da una scalinata. Edificata tra la fine del XVII secolo e gli inizi del successivo con pianta ottagonale, volta a crociera e sobria decorazione in stucco, venne profondamente modificata nel corso del XX secolo.

Foresto diede i natali al leggendario esploratore **Gennaro Sora**, che nel 1928 comandò la spedizione polare incaricata del recupero della famosa "tenda rossa" con i naufraghi del dirigibile "Italia". Nella piazza principale del paese è stato eretto un monumento in ricordo; un piccolo museo è allestito invece all'interno della sede degli Alpini in via Marconi. La festa dell'uva



Chiesa di S. Giuseppe

e dei fiori, la più importante del paese, si svolge dal 1976 la terza domenica di settembre con grande richiamo di visitatori.

Il paese è collocato come una sorta di cerniera tra la pianura, ad alta concentrazione antropica, e le prime elevazioni prealpine. Il colle più elevato di S. Giovanni delle Formiche ospitava fino a poco tempo fa un'imponente quercia monumentale. L'ossatura di questi rilievi è costituita da arenarie e conglomerati; interessante il fenomeno geologico della Valle del Tüf, con numerosi depositi travertinosi delle acque sorgive circostanti. I boschi sono costituiti prevalentemente da castagneti e di robinia, mentre sui versanti esposti prevale la roverella, il carpino nero e l'orniello. Le pendici spesso presentano terrazze, a volte ancora coltivate a vigneti, frutteti o, dove possibile, olivi.